

---

## **Il Ponte d'Oro: "natura maestra dei popoli" nel numero di giugno della rivista missionaria per ragazzi**

L'estate è alle porte e il mensile per ragazzi "Il Ponte d'Oro", edito dalla Fondazione Missio ([www.missioitalia.it](http://www.missioitalia.it)), sul numero di giugno suggerisce di mettersi in ascolto della natura che ha sempre molto da insegnare. "In compagnia di qualche amico, in famiglia o in parrocchia, i giovani lettori – spiegano dalla redazione – possono immergersi in favole o aneddoti tipici dei vari popoli dei cinque continenti, in cui spesso i protagonisti sono elementi della natura come alberi, montagne, animali, acqua, vento". Per fare questo, le pagine del dossier conducono in giro per il mondo: in Nuova Zelanda, con il "grande capo Rata" e la foresta da rispettare; in Brasile, per scoprire come "Grande Rocca imparò la storia di Acqua"; in Cambogia, con padre Luca Bolelli, missionario del Pime, che racconta l'importanza del fiume Mekong tra la popolazione locale; in Repubblica Democratica del Congo, con padre Vittorio Farronato, missionario comboniano, che descrive come i bambini di Yanonge imparano il rispetto della natura; "e infine nelle Isole Salomone, sul dorso delle tartarughe marine trasportatrici del mondo". Nella rubrica dei fumetti che in ogni numero presentano la biografia di un santo o di un missionario, è la volta di san Paolo, che la Chiesa festeggia – insieme a san Pietro – il 29 giugno. Uno spazio è riservato alla Giornata del bambino africano, che ogni anno viene celebrata il 16 giugno: con l'intento di ricordare che occorre promuovere i diritti dei bambini che vivono in Africa (come il cibo e l'acqua, la salute, l'istruzione), nell'editoriale del numero di giugno si sottolinea che "i bambini africani, che spesso vivono in condizioni di povertà o sottosviluppo, ci insegnano tante belle cose. Sorrisi e gioia appaiono spesso (non sempre!) sui loro volti. La loro creatività si dimostra inventando o costruendo giochi divertenti con pochissimi mezzi (una ruota, un ombrello rotto, dei sassi o dei legni, qualche straccio, una latta)" e conclude che "tutti noi, grandi e piccoli, abbiamo molto da imparare" da loro.

Gianni Borsa